



La replica del premier il giorno dopo l'allarme di Bruxelles sul debito troppo elevato del Belpaese

Monti all'Ue: "L'Italia non contagia nessuno"

La Commissione europea aveva sottolineato la vulnerabilità dell'Italia e avvertito che una nuova tempesta sui mercati potrebbe far scattare il contagio in tutta l'Eurozona. Economia Ue ancora molto debole

DUBLINO - Il giorno dopo il nuovo allarme Ue sul rischio contagio dall'Italia a causa del suo debito troppo elevato, Mario Monti getta acqua sul fuoco.

- L'Italia non contagia nessuno - dice da Londra, mentre a Dublino arrivano i ministri delle Finanze europei per l'Ecofin informale che tornerà a chiedere conto all'Italia dello stato delle sue riforme. Ancor più dopo che ieri la Bce ha avvertito: la lenta o insufficiente attuazione delle riforme mette a rischio la ripresa.

- In questo momento, l'Italia non sta contagiando nessuno - ha detto il premier dal G8 di Londra, per rassicurare dopo la nuova uscita allarmata di Bruxelles. L'altro giorno la Commissione europea ha ancora una volta avvertito l'Italia sul suo debito troppo elevato: deve scendere subito, perché il Paese resta vulnerabile e una nuova tempesta sui mercati potrebbe rimettere pressione sul debito e a quel punto far scattare il contagio in tutta l'Eurozona.

(Continua a pagina 10)

RIENTRANO IN GIOCO D'ALEMA, AMATO E VIOLANTE

Colle, Bersani si chiama fuori



(Servizio a pagina 6)

GHEDINI: "QUERELIAMO"

Ex agente: "Noemi fece sesso con il Cav."

ROMA - Torna alla ribalta l'affaire Noemi. 'Servizio Pubblico' manda in onda un'intervista nella quale l'ex agente della ragazza, Francesco Chiesa Soprani, sostiene che la giovane di Casoria avrebbe avuto un rapporto sessuale consenziente con Silvio Berlusconi quando ancora era minorenne.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA



Il dado è tratto

CARACAS - I candidati alla presidenza della Repubblica, Nicolás Maduro ed Enrique Capriles Radonski, hanno concluso ieri, con manifestazioni di piazza in varie città del Venezuela, la loro campagna elettorale.

Mentre Maduro, a Caracas di fronte a una "marea rossa", ha assicurato che proseguirà lungo il cammino tracciato dall'estinto presidente Chávez; Enrique Capriles Radonski ha promesso che, con un suo governo, l'economia tornerà a crescere in meno di un anno. Si è anche detto sicuro del trionfo.

Dopo 10 giorni di campagna elettorale, la più breve nella storia democratica del Venezuela, torna la calma nel paese. E' tempo di riflessione prima del voto di domenica.

(Servizi alle pagine 4 e 5)

SPORT



Alla Lazio non riesce la rimonta

SINDACO: "CHE, MI CACCIANO?"



D'Alema:
"E' stato un errore escludere Renzi"

(A pagina 6)

IL G8 IMPOTENTE

Siria: massacro di regime a Daraa

(Servizio a pagina 7)

DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

A cura di Anna Maria Tiziano

Foto: Luciano Biagioni

Pagina 2 | Venerdì 12 aprile 2013

Con il Torneo di Dominò

Apertura 2013 "Coppa Pietro Caschetta"



CARACAS.- Lo scorso 16 Marzo, ha avuto luogo presso il nostro bel Centro Italiano Venezuelano il "Torneo de Dominò Apertura 2013 Copa Pietro Caschetta".

Con la sempre simpatica presenza del Presidente del Centro Italiano Venezuelano, ben diciotto coppie hanno disputato il tradizionale gioco che si è protratto tra simpatiche amichevoli frasi e sincere amicizie.

Il Gioco del "Domino" è tradizionale nella nostra



Istituzione e molto quotato tra i Soci che ne approfittano per trascorrere piacevoli momenti in compagnia dei cari amici di sempre.

I vincitori del Torneo sono stati: "Primo Posto": Pedro Ballestrini e Gaetano Perillo; "Secondo Posto": Emilia Peirano e Serafino Vitto-

ri; "Terzo Posto": Maria Valente e Rocco Bazzarelli. A tutti i simpatici concorrenti, le nostre cordiali congratulazioni.



IMPORTANTE
Informamos a nuestros Socios que el **domingo 14 de abril de 2013** nuestras instalaciones permanecerán **CERRADAS**, con motivo de las elecciones presidenciales que se celebrarán en Venezuela.

Noticiv: il nostro Gazzettino

Il Centro Italiano Venezuelano e L'Associazione Calabresi del Venezuela, invitano i Soci ad una conferenza intitolata "Cittadinanza o passione ?" dettata

dalla dott.ssa Teresina Giustiniano, venerdì 12 Aprile c.a. alle ore 19,00 presso la Sala TV del Centro Italiano Venezuelano,

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.

No dejes de leer todos los viernes

la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

*Cresce l'esercito
dei disoccupati
al quale deve sommarsi
il sempre più numeroso
gruppo di sfiduciati
che ormai non cerca più
un impiego, ma pronti
da subito a lavorare.
Bcv: "Raggiunti
livelli senza precedenti"*



La crisi taglia i posti di lavoro: 1,2 milioni meno in cinque anni

ROMA - Il lavoro è sempre più un miraggio. E a sentirne la mancanza non sono solo i disoccupati, che vanno disperatamente a caccia di un posto, aumentati in cinque anni di 1,2 milioni. Ai disoccupati in senso stretto si affianca l'esercito degli sfiduciati, ovvero di tutti coloro che non sono più alla ricerca di un impiego ma sarebbero pronti da subito a lavorare. L'Istituto di statistica li definisce inattivi disponibili e ne conta quasi tre milioni. Ma il dramma lavoro tocca tutto il Vecchio Continente. La Bce ricorda come la disoccupazione nell'eurozona abbia raggiunto "livelli senza precedenti". Basti pensare che nell'intera Unione europea la persone in cerca di un lavoro superano i 25 milioni. Cifre astronomiche ma non esaustive, come dimostrano i nuovi indicatori complementari al tasso di disoccupazione pubblicati, con l'aggiornamento al 2012, in tutti i Paesi Ue sotto il coordinamento di Eurostat.

Per l'Italia è l'Istat a fare luce sulle zone grigie, che nascondono tutti quelli che non rientrano nelle statistiche ufficiali sui disoccupati, ma che a loro somigliano molto. Ecco che vengono allo scoperto 2 milioni 975 mila persone che desiderano iniziare a lavorare pur non avendo cercato un impiego nelle ultime quattro settimane. Si tratta, secondo le

Lavoro, un miraggio per 3 milioni di inattivi "disponibili"

ROMA - Ecco chi sono i tre milioni di inattivi 'disponibili', che desiderano lavorare ma, gravati dalla sfiducia, hanno abbandonato la ricerca di un impiego, per molti ormai solo un miraggio. Nella tabella sono riportate le dimensioni del fenomeno per genere, età, area territoriale e livello d'istruzione, con riferimento a dati del 2012 secondo la fotografia scattata dall'Istat nel dossier sugli indicatori complementari al tasso di disoccupazione.

CARATTERISTICHE	NUMERO	INATTIVI 'DISPONIBILI'
-- Maschi	1.134.000	
-- Femmine	1.841.000	
-- 15-24 anni	558.000	
-- 25-34 anni	652.000	
-- 35-54 anni	1.406.000	
-- 55-74 anni	359.000	
-- Nord	629.000	
-- Centro	419.000	
-- Mezzogiorno	1.928.000	
-- Licenza media	1.651.000	
-- Diploma	1.111.000	
-- Laurea	214.000	
-- TOTALE	2.975.000	

classificazioni, di inattivi. Ma la gran parte di loro si considera disoccupato. E' così per l'80% degli uomini e per quasi la metà delle donne (per il resto casalinghe). Pesa soprattutto lo scoraggiamento: con 1 milione e 300 mila usciti dal mercato del lavoro perchè certi di non poter trovare nulla. La percentuale sulle forze lavoro di chi un posto non lo chiede più ma lo vuole ancora è di oltre tre volte superiore a quella media europea. In altre pa-

role uno sfiduciato su tre vive in Italia. Un'altra delle anomalie del Bel Paese, che diventa un'emergenza nel Mezzogiorno, con 2 milioni di sfiduciati. Tirando le fila dell'indagine, e sommando ai disoccupati gli inattivi disponibili, si raggiungono 5,7 milioni di persone a cui il lavoro è direttamente o indirettamente 'negato'. Un livello record, spinto dalla crisi. E nel rapporto l'Istat fa anche il bilancio di cinque anni (2007-2012) passati sotto il se-

gno della recessione: oltre a 1 milione 238 mila disoccupati in più, con un aumento di 434 mila inattivi disponibili e una crescita di 241 mila sottoccupati part time.

E per ora non si intravedono miglioramenti: la Bce nell'ultimo bollettino mensile avverte come le rilevazioni più recenti segnalino per l'Unione

monetaria "un ulteriore calo dei posti di lavoro nel primo trimestre del 2013". Intanto l'Ocse conferma per febbraio un tasso di disoccupazione stabile al 12% nell'area euro e cerca di guardare il bicchiere mezzo pieno, notando come l'avanzata dei senza lavoro si sia fermata dopo oltre un anno di progressione costante.

Istat, 9 milioni di europei non cercano più lavoro

ROMA - In Italia si trova un terzo dei circa 8,8 milioni di europei sfiduciati, gli inattivi che vorrebbero lavorare ma non cercano più. La Penisola per numero di inattivi disponibili a un impiego stacca così tutti gli altri Paesi dell'Unione europea.

Ecco, nella tabella che segue, i Paesi dell'Ue dove più alto è il numero di sfiduciati, con accanto una colonna che indica il livello corrispondente dei disoccupati (espressi in migliaia).

I dati, diffusi dall'Istat, fanno riferimento al 2012.

PAESE	INATTIVI 'DISPONIBILI'	DISOCCUPATI
Italia	2.975	2.744
Spagna	1.071	5.769
Regno Unito	774	2.513
Polonia	632	1.749
Germania	562	2.316
Romania	458	701
Paesi Bassi	308	469
Francia	285	2.824
Bulgaria	270	410
Ungheria	215	476
Austria	144	189
Svezia	134	404
Finlandia	111	207
Belgio	100	369
Grecia	91	1.204
TOTALE UE	25.071	8.752



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Asistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



En el cierre de campaña en los estados Apure y Portuguesa, el candidato Henrique Capriles Radonsky anunció que de ganar los comicios se juramentará como Presidente el 19 de abril "porque ese día vamos a decretar muchas medidas, vamos a subir los sueldos, vamos a fortalecer las pensiones, a subir los cesta tickets, vamos a cobrarle a otros países, a los que le deben a nuestra patria". Por último, hizo un llamado a los venezolanos a votar este domingo 14 de abril y a cuidar los votos.

Capriles cierra campaña en Apure y Portuguesa

ACARIGUA - A pocos días de las elecciones presidenciales el candidato por la Mesa de la Unidad Democrática, Henrique Capriles, visitó este jueves los estados Apure, y Portuguesa donde se comprometió con los habitantes a resolver las dificultades que los aquejan. La Cruzada por Venezuela llegó a Acarigua, estado Portuguesa, donde el candidato de la Unidad, Henrique Capriles Radonski llevó su propuesta y compromiso de Gobierno, de cara a las presidenciales del 14 de abril. "Yo estoy seguro que el próximo lunes tendremos una nueva Venezuela", expresó el aspirante presidencial, quien aseguró estar sorprendido por las miles de personas que lo recibieron en Portuguesa. "A nuestra Santa Madre Virgen de Coromoto que te tengo en mi corazón, alumbra a Venezuela", dijo.

Agradeció a toda la juventud del país "que cuando se enteran a donde voy, allí se mueven miles y miles de jóvenes a darme la bienvenida". Capriles se comprometió a garantizar la producción de alimentos en todo el país pero para ello pidió al pueblo de Portuguesa, "al granero de Venezuela nos ayude a producir muchos alimentos para el pobre, para el que pasa hambre". Manifestó a los jóvenes que al graduarse tendrán empleo "con calidad y digno" y aseguró que al llegar a la Presidencia "en un año podemos activar nuestra economía, sentir que el progreso llegó a nuestra tierra" y para ello prometió que el petróleo no será entregado más a otros países. "Yo quiero que el petróleo llegue a estas tierras". "Yo estoy preparando las medidas económicas para fortalecer el ingreso de los más pobres. Yo vengo a sellar un

compromiso con nuestro pueblo humilde que le hablan de que Venezuela tiene mucho petróleo pero no llega a donde tiene que llegar", destacó. Capriles anunció que de ganar los comicios se juramentará como Presidente el 19 de abril "porque ese día vamos a decretar muchas medidas, vamos a subir los sueldos, vamos a fortalecer las pensiones, a subir los cesta tickets, vamos a cobrarle a otros países, a los que le deben a nuestra patria". Dijo que hay muchos seguidores del fallecido presidente Hugo Chávez que no apoyan a Nicolás Maduro. "Les pido que me den la oportunidad de demostrar que yo sí puedo gobernar y hacer las cosas bien". Hizo un llamado a todos los venezolanos a sufragar el 14 de abril y a cuidar los votos. "Terminen de dejar el pellejo conmigo para ganar las elecciones el próximo domingo".

CNE

Lucena: Superamos la representatividad tradicional y el fraude

CARACAS- Durante el inicio del programa de acompañamiento internacional para la elección presidencial del 14 de abril, la presidenta del Consejo Nacional Electoral (CNE), Tibisay Lucena, manifestó frente a sus homólogos latinoamericanos que la celebración de un nuevo comicio en Venezuela da cuenta de la solidez de su democracia. En este sentido, dijo: "La democracia de la participación, la democracia constante, verdadera es hoy lo que siempre debió ser: un derecho humano irrenunciable como la vida, la educación, como el alimento". Destacó que los procesos electorales en Venezuela y en América latina "son el reflejo de una realidad política y no una revelación tecnócrata y tecnológica. Somos el producto de una avanzada democratizadora, de una demanda del pueblo venezolano". La vocera del ente comicial dijo ante los acompañantes internacionales que ya en Venezuela no es posible regresar a los esquemas impuestos y al fraude y afirmó que se logró superar el fraude luego de décadas. Lucena manifestó que el voto hoy es un derecho humano irrenunciable, como siempre debió ser. La apertura del programa de acompañamiento es un evento que realiza el CNE antes de cada elección para dar la bienvenida, esta vez, a los más de 170 acompañantes que llegan a Venezuela para ser veedores del proceso electoral.

POLÍTICA

Defensoría del Pueblo lista para vigilar los comicios del 14-A

CARACAS- Durante su participación como invitada en la instalación del Programa de Acompañamiento Internacional Electoral por parte del CNE, la Defensora del Pueblo, Gabriela del Mar Ramírez, hizo un llamado a aislar a quienes pretendan sacar a la mayoría de los venezolanos que aman la paz. "Hay que aislarlos, dejarlos solos en sus intentos, estamos seguros que la mayoría de nosotros amamos la paz, la democracia y concebimos el voto como un acto de amor a nuestro país", dijo la máxima funcionaria de la Institución Nacional de Derechos Humanos. Ramírez destacó que hoy por hoy "tenemos un pueblo consciente, macerado y educado en consecutivos e importantes procesos comiciales donde ya el pueblo se ha ido trazando un camino de opinar de manera recurrente sobre los asuntos públicos". Pidió a esas voces minoritarias que quieren distraer -en este proceso comicial-, se reintegren a la paz, la convivencia y asuman que nuestro país cuenta con un sistema electoral perfectamente confiable, "aquí están todos los países que nos van a acompañar y que serán testigos de esta circunstancia. La idea es que concurramos de manera pacífica y consciente a ejercer este derecho al sufragio".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Insulza designa enviado especial para comicios del 14-A

El Secretario General de la Organización de los Estados Americanos (OEA), José Miguel Insulza, recibió una invitación de la Presidenta del Consejo Nacional Electoral de Venezuela, señora Tibisay Lucena, para hacerse presente en Caracas con motivo de la elección presidencial que tendrá lugar el domingo 14 de abril de 2013.

En representación del Secretario General Insulza, viajarán a ese país, el ex Gobernador de Nuevo México, Bill Richardson, como Enviado Especial, y el Secretario de Relaciones Externas de la OEA, Alfonso Quiñonez.

CNP rechaza agresión a periodista en Cojedes y exige al Plan República seguridad el 14-A

El presidente del Colegio Nacional de Periodistas (CNP), Tinedo Guía, rechazó las agresiones hacia el periodista José Gerardo Lozada Rojas, director del Diario La Opinión, en el estado Cojedes a quien este martes le fuera impedido el ingreso a la Escuela Básica "Carlos Vilorio", ubicada en la ciudad de San Carlos para cubrir el acto de recepción de máquinas de votación y cotillones electorales.

En tal sentido, exigió al Plan República que garantice la seguridad de los trabajadores de los medios de comunicación durante la cobertura de las elecciones del 14 de abril.

Venezolanos en Miami se movilizarán nuevamente para votar

Unos 3.000 venezolanos de Florida planean viajar cerca de 1.400 kilómetros hasta Nueva Orleans para votar en las elecciones presidenciales, dijo el jueves el comando del candidato opositor, Henrique Capriles Radonski.

La cantidad de personas que viajan, sin embargo, podría aumentar y los organizadores del traslado esperan que se acerque a la cifra de octubre de 2012, cuando poco más de 8.000 personas se trasladaron desde el sur de Florida hasta Nueva Orleans para votar en los comicios presidenciales que entonces ganó el fallecido presidente Hugo Chávez.

"Se está activando a todas las personas que quieran y puedan hacer algo por Venezuela, lo hagan", manifestó Hernández

Incautado material de guerra procedente de EE.UU en Lara

Funcionarios de la Guardia Nacional Bolivariana (GNB) incautaron material de guerra procedente de los Estados Unidos, en Barquisimeto, estado Lara, informó este jueves vía Twitter el director de prensa del Ministerio del Poder Popular para Relaciones Interiores y Justicia (Mpprij), Jorge Galindo.

De punta a punta se llenaron las siete avenidas capitalinas: Urdaneta, Baralt, Fuerzas Armadas, Lecuna, México, Universidad y Bolívar

Marea roja desbordó Caracas en apoyo a Maduro

CARACAS- El candidato de la Revolución a la presidencia de la República, Nicolás Maduro Moros, fue recibido este jueves por la marea roja que se desplegó, de acuerdo a fuentes del Psuv, en 7 avenidas caraqueñas: Urdaneta, México, Baralt, Fuerzas Armadas, Lecuna, Universidad y Bolívar. En esta última se llevaron a cabo los actos centrales para el cierre de campaña electoral, de cara a los comicios del domingo 14 de abril.

A bordo de un camión, Maduro realizó el recorrido acompañado de su compañera sentimental, Cilia Flores, dirigentes revolucionarios e integrantes del Comando de Campaña Hugo Chávez.

Marea zuliana

Más temprano, el candidato del Psuv, estuvo en el municipio Cabimas, del estado Zulia y agradeció al pueblo de esta región por el caluroso recibimiento y las demostraciones de afecto.

"Hemos venido a Cabimas con nuestro amor chavista, con nuestro amor bolivariano, que gigante manifestación (...) Dos kilómetros y más de amor, amor y pasión bolivariana, pasión del Zulia", expresó Maduro



durante un acto masivo con motivo a la campaña electoral que culminó ayer. Resaltó que "en menos de un mes hemos venido cuatro veces al Zulia para ratificarles que yo voy a ser el presidente obrero que proteja al pueblo". "Nos llaman invisibles. La prensa burguesa nos

dice que somos invisibles, pero estos invisibles le vamos a meter 10 millones de votos a esta burguesía que nunca ha querido al pueblo", enfatizó el candidato socialista. Para la oposición venezolana "la campaña electoral es un simple carnaval para hacer demagogia, para mentir (...) Para

nosotros una campaña es llevar el programa de Gobierno, el Plan de la Patria al pueblo y debatir con el pueblo culto, el pueblo educado, lleno de amor", subrayó.

Durante el acto de campaña, Maduro le dio gracias al pueblo zuliano, en primer lugar, "por la enorme victoria que le dieron al Comandante Chávez el pasado 7 de octubre" cuando logró el triunfo en las presidenciales con más de ocho millones de votos. En segundo lugar, por haberle regalado a Chávez el 16 de diciembre el mejor regalo que tuvo en su convalencia en La Habana (Cuba): la gobernación de Zulia. Y, de esta manera, convertir al Zulia en territorio patriota, bolivariano y chavista", expresó el aspirante a la Presidencia de Venezuela.

Afirmó que "así como ganamos el 7 de octubre y el 16 de diciembre, yo hoy vengo a decirles que aquí está el hijo de Chávez, un hijo obrero de la Patria".

"Llamo al Zulia al torrente de la Patria, al bando del futuro. El Comandante dijo ¡Los que quieran Patria vengan conmigo! y cumplió. Chávez nos dejó Patria", concluyó.

JEFE DE MISIÓN

Unasur se reunirá con sectores políticos de Venezuela

CARACAS- El jefe de la Misión de Acompañamiento de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur), Carlos "Chacho" Álvarez, tiene en agenda reuniones con diversos sectores del país antes de la elección presidencial de este 14 de abril. Para este viernes a la 1:00 de la tarde tiene pautado un encuentro con el mayor general Wilmer Barrientos, jefe del Comando Estratégico Operacional (CEO) y encargado de la ejecución del Plan República.

Luego de esta reunión, Álvarez tendrá un encuentro con representantes de los grupos de observación nacional Proyecto Social, Asamblea de Educación,

Observatorio Electoral Venezolano, Fundación Por Un Pueblo Digno y Red de Observadores Electorales.

Seguidamente a las 3:00 de la tarde, se tiene previsto el encuentro con el candidato Henrique Capriles y su jefe de campaña, Henri Falcón.

Álvarez, dijo que se está a la espera de la confirmación que le hará llegar el Comando de campaña Hugo Chávez para sostener un encuentro con la delegación.

Señaló Álvarez que estas reuniones son importantes porque suman opiniones y visiones políticas al informe que la Misión redacta al culminar el proceso y

que se entrega a la presidenta del CNE, Tibisay Lucena, y al Consejo Electoral de la Unasur.

En otro orden, Álvarez informó que sostuvo un encuentro con técnicos electorales de la autodenominada Mesa de la Unidad Democrática (MUD), quienes le ratificaron que el sistema técnico electoral es invulnerable.

Tras entrevistarse con los técnicos opositores, Álvarez sugirió "separar la paja del trigo"

Álvarez también tendrá reuniones con la delegación del Centro Carter y de la Organización de Estados Americanos (OEA).

Ruterman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta

Combinada

Aspirador

J-30576047-0

GRANDI ELETTORI

Centrosinistra
a quota 500

ROMA - Con l'elezione dei 58 'grandi elettori' espressione delle Regioni, è pronta la compagine che dovrà portare nelle prossime settimane all'elezione del capo dello Stato. I 58 "posti" regionali sono andati 28 al centrosinistra, 23 al Pdl, 4 alla Lega, 2 all'Udc e uno all'Union Valdotaïn. Con questi numeri, il centrosinistra potrebbe vedere quota 500, a soli 4 voti dalla quota necessaria per avere la maggioranza.

A riunirsi nell'aula di Montecitorio saranno 630 deputati, 319 senatori e i 58 delegati scelti dalle Regioni: in totale 1.007 grandi elettori che dovranno scegliere chi dovrà arbitrare il gioco politico per i prossimi sette anni dal colle più alto della capitale. Un ruolo sempre più delicato, quello del capo dello Stato, come gli ultimi anni e le recentissime vicende della storica politica della Repubblica italiana stanno ogni giorno dimostrando. Una volta esaurite le prime tre votazioni, durante le quali la Costituzione prevede un quorum alto, pari a due terzi dell'assemblea (671 voti su 1.007), per l'elezione del capo dello Stato - che ha luogo per scrutinio segreto - sarà sufficiente la maggioranza assoluta (504 voti). Il centrosinistra in Parlamento può contare su una base di 472 voti: ne fanno parte tutti i deputati e senatori del Pd, di Sel, quelli del centro di Tabacchi, i socialisti di Nencini, gli altoatesini della Svp, tre deputati del Maie eletti in America Latina. Nel calcolo rientra anche il senatore a vita Emilio Colombo, che ha presieduto la seduta inaugurale di Palazzo Madama, ma non l'ex capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi che ha problemi di salute.

A costoro vanno aggiunti i grandi elettori che arriveranno a Roma per rappresentare le Regioni nelle votazioni per il Colle: sono stati designati 25 grandi elettori del Pd, ma il centrosinistra può contare anche sul voto dell'esponente del Pdc (eletto in Molise), di quello dell'Svp (il presidente del Consiglio del Trentino, Rosa Thaler) e del voto di Onofrio Introna, presidente del Consiglio della Puglia di Sel. Dunque il pallottoliere di Bersani si ferma a 500 voti, quattro in meno del numero 'magico', quello previsto dalla quarta votazione, quando per eleggere il presidente basta la metà più uno dei voti. A questi numeri si aggiungono tutti gli altri in campo: i 260 voti del centrodestra in Parlamento, i 165 del Movimento 5 Stelle, i 71 voti dei montiani. Tra i grandi elettori designati dalle Regioni, in campo ci sono i 23 delegati nominati dal Pdl, i 2 dell'Udc, i 4 della Lega Nord e il presidente della Regione Valle d'Aosta, dell'Union Valdotaïne. Insomma, per chiunque, ma anche per il centrosinistra, vincere la partita del Quirinale significherà necessariamente dover coltivare la difficile arte dell'intesa e gli incontri di questi giorni del segretario del Pd Pierluigi Bersani con il Cavaliere l'altro giorno e il segretario federale della Lega Nord Roberto Maroni ieri, fanno pensare che sia proprio questa la strada intrapresa

Caos nel Toto-Quirinale. Trabochetto del Pdl che al fare il nome di Violante mette in difficoltà il Pd. Roberta Lombardi (M5S) e il Napolitano-bis: "Lasciamolo andare, ha 87 anni, si goda la vecchiaia"

Colle, Bersani si chiama fuori
Rientrano in gioco D'Alema, Amato e Violante

ROMA - A una settimana dall'inizio delle votazioni dei Grandi elettori per il nuovo presidente della Repubblica regna il caos tra le forze politiche, al punto che il Pd è stato costretto a smentire una candidatura del suo segretario.

- Penso solo ai colli piacentini... - ha detto Pier Luigi Bersani per spegnere rumors sempre più insistenti su un accordo con il Pdl per farlo salire al Colle. Il tutto mentre Massimo D'Alema si spostava in casa del 'nemico' Matteo Renzi per siglare la pace di palazzo Vecchio. Una mossa per ritornare in pista nella corsa al Quirinale? A poco serve la sua smentita d'ufficio:

- io non sono candidato a nulla, non ci sono candidati.

Parallelamente i falchi del Pdl lanciavano un nome al quale certamente il Pd farebbe fatica ad ignorare, quello di Luciano Violante.

- Se fossi costretto a votare qualcuno di sinistra sceglierei Violante - ha confermato Ignazio La Russa di Fratelli d'Italia dopo che Fabrizio Cicchitto aveva aperto all'ex magistrato definendolo idoneo a "guidare la pacificazione". Quel che è certo è che il Pdl rimane piuttosto aperto su personalità della sinistra:

Roma, Cicciolina candidata

ROMA - C'è anche Cicciolina nella campagna elettorale per il Campidoglio. La ex pornostar ed ex deputata radicale Ilona Staller ha presentato la candidatura a consigliere comunale con il Partito liberale italiano (Pli): per essere eletta punterà tra l'altro su legalizzazione della prostituzione e delle droghe leggere a scopo terapeutico.

- Insomma, un programma liberale e libertario - ha detto Staller, 61 anni, di origine ungherese, ma cittadina italiana da moltissimi anni. Capelli ancora biondi lunghi e lisci - come quando era regina del cinema hard, negli anni '80 e '90 - jeans con delle applique, camicia fucsia e giacca scura gessata, Cicciolina si è presentata ieri con il candidato sindaco dei liberali Edoardo De Blasio, 37enne promotore culturale. Al loro fianco anche il segretario nazionale dei liberali Stefano De Luca e il presidente Enzo Palumbo.

non c'è chiusura su diversi nomi importanti come - si è appreso da una fonte autorevole del Pdl - quelli di Luciano Violante, Massimo D'Alema, Giuliano Amato ed anche di Sergio Mattarella.

- Però ci vuole il massimo dell'armonica convergenza oppure... niente - precisa. Pier Luigi Bersani procede nei suoi contatti ed incontri (ieri ha visto Roberto Maroni che gli ha confermato come la Lega Nord voglia prima il Governo del Colle) e continua a tenere

le carte coperte. Scoperte sono invece le mosse in caso di mancato accordo con Silvio Berlusconi: a scaldarsi - e probabilmente a guardarsi in cagnesco - ci sono infatti due big della sinistra, Massimo D'Alema e Romano Prodi. Ma l'ex presidente della Commissione europea potrebbe avere una marcia in più: quella grillina. Neanche tanto a sorpresa pare che il professore raccolga un certo numero di consensi all'interno del movimento Cinque stelle. In

questa confusione infatti i grillini procedono a loro modo e mettono il voto dei militanti nelle mani della 'Casaleggio associati'. Sarà infatti la società di Casaleggio a vagliare le preferenze del Movimento rispetto al futuro inquilino del Colle.

I risultati si sapranno lunedì ma pare che sia in testa ovviamente un outsider d'effetto, la conduttrice di 'Report' Milena Gabanelli. In calo le azioni di Emma Bonino: tutti sostengono in chiaro la sua ascesa al Colle e tutti la giudicano impossibile in privato. Anche tra i grillini la candidatura della Bonino non sembra prendere corpo. Il bis di Giorgio Napolitano, mai voluto dal presidente, viene oggi archiviato con rudezza dal capogruppo M5S alla Camera, Roberta Lombardi:

- Lasciamolo andare, ha 87 anni, si goda la vecchiaia.

Per concludere, mai sottovalutare i bookmaker britannici. Quando si parla di soldi le cose si fanno maledettamente serie: la Stanleybet piazza in solitaria pole position Romano Prodi a 1.70. Lontanissimo l'ex presidente del Senato Franco Marini bancato a 4.00.

SINDACO: "CHE, MI CACCIANO?"

D'Alema: "E' stato un errore escludere Renzi"

FIRENZE - Le battute tra i due in passato sono state a dir poco taglienti: basta ripercorrere anche solo i titoli delle dichiarazioni dell'ultimo anno.

- Se vince Renzi, temo che il centrosinistra a quel punto non ci sia più -, diceva D'Alema nella fase più accesa della battaglia per le primarie. E Renzi che, valutando l'effetto primarie, rincarava:

- Ora il Pd non è più di D'Alema, ma dei votanti.

Toni aspri, da contrasto pressoché insanabile, che ieri in Palazzo Vecchio a Firenze sono sembrati lontani anni luce. Dopo un'ora di faccia a faccia con il 'rottamatore', Massimo D'Alema ha detto ai cronisti:

- E' stata una lunga, cordiale e amichevole conversazione.

Poi la considerazione:

- Un errore escluderlo dalla partita dei grandi elettori per il Quirinale.

E il sindaco non è meno netto chiarendo che non intende lasciare il partito neanche se lo "cacciano a pe-

date".

- E che fanno - si chiede - mi cacciano?.

Il rottamatore avverte anche Bersani, i suoi in parlamento sono più di 51, anche se al servizio del partito. Quindi rinnova il sostegno al segretario ma con una considerazione:

- Sono anche passati 47 giorni.

Intanto, appena uscito dalla sala di Clemente, ufficio del sindaco, Massimo D'Alema allontana in modo netto qualsiasi ipotesi di scissione nel Pd:

- Non mi pare che ci sia nel modo più assoluto - ha tagliato corto -. Due come noi che dovrebbero scindersi vengono invece da una cordiale e amichevole conversazione. Matteo Renzi - sono sempre parole dell'ex premier - è una delle personalità importanti di questo partito. Io non ho mai attaccato Renzi, era Renzi che attaccava me. Io non sono più parlamentare - ha aggiunto ancora - mi sono auto-rottamato, ho promosso il rinnovamento. Dal punto di vista del mio ruolo po-

litico sono sempre qui, il problema è già risolto in un senso o nell'altro.

Nell'ultima campagna elettorale, ha ricordato ancora D'Alema, "sono venuto a Firenze tessendo gli elogi di Renzi", spiegando di aver detto al sindaco "che avevo apprezzato il modo in cui stava dando una mano a Bersani nel corso della campagna elettorale, dimostrando spirito di partito".

A una giornalista che gli chiedeva se ritenesse Renzi potenzialmente vincente adesso, l'ex premier ha risposto:

- Non lo ritengo vincente perché non ci sono le elezioni: lo ritengo però una delle personalità importanti di questo partito.

Toni concilianti anche quando all'ex presidente del Consiglio è stato chiesto cosa pensasse dell'esclusione di Renzi dai 'grandi elettori' per il futuro presidente della Repubblica:

- Quel voto è stato un errore, anche se è stata comunque una questione dipesa da dinamiche locali.

DALLA PRIMA PAGINA

Monti all'Ue: "L'Italia..."

E oltre al debito, l'Italia deve ridare sicurezza a banche e imprese, insomma interrompere la spirale negativa in cui si è cacciata a causa della perdita di competitività e della crisi che l'ha indebolita di fronte agli shock finanziari. Certo, per rimettere il Paese sulla strada della crescita serve una situazione politica più stabile, ed è ciò che tutti auspicano in Europa: che l'Italia ritrovi un governo il prima possibile e che chiarisca le sue posizioni di politica economica.

- Siamo ben consapevoli della situazione politica italiana, degli squilibri della sua economia e del fatto che una soluzione all'impasse attuale consentirebbe una piena applicazione delle riforme - riferiscono fonti dell'Eurogruppo secondo cui sebbene il caso Italia non sia assolutamente all'ordine del giorno, resta però sempre in cima alle preoccupazioni dell'Europa, per cui il ministro Vittorio Grilli potrebbe fare il punto della situazione.

L'Eurozona resta comunque debole e impaurita: la debolezza economica del 2012 si è trascinata nella prima parte di quest'anno, e "per la seconda metà si prevede una graduale ripresa, che è soggetta a rischio al ribasso", scrive la Bce, che invita i governi a intensificare le riforme per la crescita, aprendo i mercati dei beni e servizi e del lavoro e modernizzando la pubblica amministrazione. Proprio per trovare idee per rimettere in moto l'economia, oggi l'Eurogruppo ascolterà una relazione sulla crescita del think tank Bruegel insitute. E oltre a tenere d'occhio la Slovenia in bilico, dovrà anche riaprire il caso Cipro: il piano di aiuti da 17 miliardi non basta, ne servono 23 secondo un nuovo rapporto della troika Ue-Bce-Fmi. Il governo ha intenzione di vendere le sue riserve auree e di innalzare la tassa sulle imprese, che andrà a gravare su un'economia che si contrarrà del 12% nei prossimi due anni

Ex agente: "Noemi..."

- Questo segreto - dice Soprani - non fa male a Noemi, fa male agli italiani. Non voglio che l'Italia venga governata o comunque che gli italiani non si rendano conto di chi è una persona.

- Falsità - è la replica dell'avvocato del Cavaliere e senatore del Pdl, Niccolò Ghedini che fa sapere che "saranno esperite nei confronti del signor Soprani tutte le azioni giudiziarie più opportune". Ghedini se la prende anche con la trasmissione di Michele Santoro.

- E' incredibile - attacca - che una trasmissione televisiva mandi in onda un servizio simile senza alcuna verifica né alcun contraddittorio.

E, con riferimento a due interviste di Soprani a 'Vanity Fair' e al 'Fatto Quotidiano', smentisce che si tratti di uno scoop e lo classifica come

riproposizione di vecchie dichiarazioni dell'ex agente di Noemi.

Sulla giovane campana i riflettori si erano accesi nell'aprile 2009 quando l'allora premier Berlusconi aveva partecipato alla sua festa di 18 anni a Casoria portandole in regalo un prezioso collier. L'ipotesi che Noemi potesse avere avuto un legame intimo con il Cavaliere innesco su di lui una bufera. Il tutto mentre l'ex premier era sotto tiro anche per la composizione delle liste del Pdl alle europee con diverse giovani avvenenti, alcune anche provenienti dal mondo della tv. In quei giorni Veronica Lario lancia un durissimo j'accuse al marito accusandolo di frequentare minorenni e arrivando a dire "mio marito non sta bene". Pochi giorni dopo la Lario annunciò il divorzio dal Cavaliere

GERMANIA

Primo congresso dell'"AFD" il partito dei delusi da Merkel

BERLINO - Se di 'falchi' si deve proprio parlare, eccoli: intenti, in Germania, a scrivere il loro programma. L'euro è alla fine. Il ritorno al marco tedesco non deve essere un tabù, anche se il futuro potrebbe essere segnato da una serie di valute parallele, o di piccole associazioni valutarie, portando i paesi deboli del sud a uscire in modo controllato dalla moneta unica. Quel che è certo è che bisogna trovare un'"alternativa". Fedeli a questo credo, i membri di "Alternative fuer Deutschland" affronteranno il loro primo congresso di partito, momento politico fondativo, domenica prossima a Berlino.

Sono attese all'evento, per ora, 1700 persone. E nella Germania che, stando ai sondaggi, non è mai stata così legata all'euro (il 69% vorrebbe mantenerlo), le idee di questo piccolo partito non dispiacerebbero al 23% degli elettori, secondo qualche rilevazione.

Bernd Lucke, docente di Economia all'università di Amburgo, ormai noto come il "professore anti-euro", ha spiegato in più occasioni alla stampa tedesca di essere certo di poter superare il 5% alle prossime elezioni federali, il 22 settembre. Puntano, insomma, al Parlamento.

Il programma è in via di stesura. E Lucke spiega, lo ha fatto ad esempio all'*Handelsblatt*, il suo progetto politico:

- Non voglio che sia di nuovo eletta la coalizione giallo-nera.

Quella che al momento ha recuperato la maggioranza assoluta (il 46% delle preferenze) grazie alla forza di Angela Merkel. Anche Lucke, 50 anni, che oggi racconta di non aver mai avuto intenzione di fare politica, era un tesserato della Cdu della 'Maedchen' di Kohl fino a due anni fa. E dei cristiano-democratici è stato membro fin da ragazzo, dai 16 anni in poi. Ma quando ha tentato di scrivere al governo tedesco, per protestare contro la decisione di salvare la Grecia, nel 2010, nessuno gli ha risposto. E questo è stato "frustrante".

Il nome del suo partito, che propone appunto un'alternativa, sembra replicare alla strategia politica di Frau Merkel, che ha detto i suoi molti 'nein' per poi cedere sempre alle ultimissime battute, spiegando ai tedeschi che "non c'era alternativa": ai pacchetti di salvataggio di Atene, come al rafforzamento dei fondi europei, e alla fine anche sul caso di Cipro. No che si sono trasformati in sì, lasciando molti mal di pancia nelle file del suo stesso partito.

E AFD è pronto a raccogliere i voti degli scontenti di questa Cdu che, sotto la guida della cancelleria, ha dovuto abbandonare il nucleare repentinamente, battendo i verdi sul piano ecologico; che propone il salario minimo, rubando la scena ai socialdemocratici; e che continua a 'cedere' terreno sul fronte della crisi dell'eurozona.

Nell'Unione (Cdu-Csu) questa possibile fuga di voti crea una certa nervosismo. Anche se in Bassa Sassonia, dove 'Alternative fuer Deutschland' ha appoggiato i Freie Waehler superando di poco l'1 per cento, è proprio per un pugno di voti che Frau Merkel ha perso le redini del Land, subendo l'ultimo grave scacco alle amministrative. Possono disturbare, quindi, parecchio, i professori e gli intellettuali conservatori di Afd. Perciò Cristiano democratici e Liberali hanno già detto che "vanno presi sul serio".

Gli oppositori al regime di Damasco hanno denunciato che sono stati trucidati dalle bombe, dalle esecuzioni sommarie e nelle sparatorie 26 civili, tra cui 5 bambini, e 16 ribelli

Siria: massacro di regime a Daraa ma il G8 è impotente

BEIRUT - Residenti uccisi dalle bombe o nelle sparatorie, case date alle fiamme, esecuzioni sommarie: un nuovo massacro in Siria, con un bilancio di almeno 26 civili - tra i quali cinque bambini - e 16 ribelli morti, è stato denunciato dagli oppositori nel sud del Paese, mentre nella riunione dei ministri degli Esteri del G8 a Londra non sono stati fatti passi avanti verso una soluzione del conflitto.

- Persistono le divisioni - ha ammesso al termine dei lavori il ministro degli Esteri britannico, William Hague, riferendosi alle diverse posizioni della Russia, che rimane al fianco del regime di Bashar al Assad, e i Paesi occidentali, che continuano a chiedere "l'uscita di Assad" per favorire "una transizione democratica", come ha sottolineato il presidente del Consiglio italiano Mario Monti, che ha partecipato alla riunione in veste di ministro degli Esteri ad interim.

I capi delle diplomazie del G8 si sono trovati uniti solo nel darsi "atterriti" dal numero dei morti, oltre 70.000 secondo l'ultimo calcolo dell'Onu. A raggiungere un consenso non aiutano certo i timori suscitati - nell'intera regione e anche all'interno delle forze di opposizione - dall'annuncio fatto della propria affiliazione ad Al Qaida da parte del gruppo jihadista Jabhat al Nusra, una delle maggiori forze della ribellione.

"La rivoluzione siriana è cominciata per raggiungere la libertà, la giustizia e lo Stato civile (non militare né teocratico), la democrazia e il pluralismo", hanno affermato i Comitati locali di coordinamento dell'opposizione interna, rifiutando la creazione

di uno Stato islamico. Mentre l'Iraq ha rafforzato le sue difese al confine con la Siria afferman-

do che respingerà ogni tentativo di creare "una forza terroristica regionale di Al Qaida". Il gover-

Corea del Nord, Seul avverte: "Lancio del missile in ogni momento"

TOKYO - La Casa Bianca bacchetta ancora la Corea del Nord per la sua condotta "inaccettabile" e il G8 dei ministri degli Esteri, da Londra, rincarare la dose e "condanna" nei termini più forti possibili gli sviluppi su armi nucleari e tecnologia dei missili balistici, includendo le provocazioni.

Seul ha confermato che il Nord è in condizioni di testare un missile (o più) a "breve" e "da un momento all'altro", dopo aver spostato ripetutamente un numero indefinito di vettori sulla costa orientale per sfuggire al monitoraggio satellitare. I vettori "sono stati sistemati all'interno e poi portati fuori da un capannone", come depistaggio, ha detto una fonte di intelligence sudcoreana alla Yonhap. Mentre, nel mezzo delle tensioni, il ministro dell'Unificazione, Ryoo Kihl-jae, ha detto a Seul che "la normalizzazione del distretto di Kaesong deve essere raggiunta attraverso il dialogo", auspicando che il Nord "si faccia avanti per un tavolo di trattative su tutte quante le questioni che vuole sollevare".

Uno o due vettori Musudan, capaci di coprire fino a 3-4.000 chilometri, sarebbero sulla rampa e già orientati, pronti per essere lanciati, in base alle ipotesi del ministero della Difesa giapponese, riprese dai network tv. Potrebbe essere però anche un "bluff", perché dalle analisi sulle immagini satellitari non è escluso un "vero depistaggio".

Insomma, i preparativi ci sono e, al momento, mancherebbe l'ordine che non è giunto in giornata in occasione del primo anniversario della nomina del 'giovane generale' Kim Jong-un a primo segretario del Partito dei Lavoratori. A livello verbale i toni da Pyongyang sono sempre alti, nell'imminenza della 'festa del Sole', il 15 aprile dedicato al 101° anniversario della nascita del fondatore dello Stato, 'il presidente eterno' Kim Il-sung.

- La guerra può scoppiare da un momento all'altro e ciò che resta da fare è una punizione spietata per i nemici - è stato il commento del Comitato nordcoreano per la riunificazione pacifica della Patria che gestisce le relazioni tra i due Paesi.



G8

Accordo storico a Londra: stupro crimine di guerra

LONDRA - Fermi, uniti e duri nella condanna contro le minacce della Corea del Nord. Divisi, sebbene "atterriti" dal numero dei morti e dall'emergenza umanitaria in Siria. I ministri degli Esteri del G8 hanno concluso così, l'incontro a Londra preparativo per il vertice dei capi di Stato dei Grandi a giugno, e che ha visto sul tavolo dossier complicati e urgenti, Siria e Corea del Nord innanzitutto. E il raggiungimento di un "accordo storico" che considera lo stupro un vero e proprio crimine di guerra. Con una testimonial d'eccezione: l'attrice Angelina Jolie, in veste di inviato speciale dell'Onu per i rifugiati.

Unanime, ferma e nei termini più duri la condanna per l'escalation delle minacce di Pyongyang espressa dai capi delle diplomazie di Germania, Canada, Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna, Italia, Giappone e Russia riuniti a Lancaster House, non lontano da Buckingham Palace, per la seconda e conclusiva giornata di lavori.

Hanno chiesto che si fermino le provocazioni e hanno inviato un messaggio chiaro a Kim Jong-un.

- Un altro lancio di missile o test nucleare e siamo pronti a ulteriori e significative misure - ha dichiarato William Hague, ministro degli Esteri britannico che ha presieduto l'incontro. L'intenzione al momento resta quella di far lavorare la diplomazia "per stemperare le tensioni", come ha spiegato il premier Mario Monti che alla riunione londinese ha preso parte in veste di ministro degli Esteri ad interim.

Le provocazioni del regime di Pyongyang e le minacce al ricorso della forza sono una escalation inaccettabile e devono cessare, ha detto Monti che ha sottolineato la necessità di "coesione, fermezza e unità di intenti" affinché ciò accada. Anche perché: "la condotta di Pyongyang rischia di minacciare il principio di non proliferazione nucleare e aprire la strada a inquietanti scenari di corsa agli armamenti".

La posizione risoluta e coesa sulla Corea del Nord, non trova tuttavia lo stesso riscontro sul caldissimo e centrale dossier siriano: la Siria rimane la spina nel fianco della diplomazia che non riesce ancora a 'sbloccare' l'impasse facendo un passo avanti verso una soluzione della crisi. Unanime la preoccupazione per l'emergenza umanitaria nel Paese, quello sì, ma "permangono le divisioni", ha ammesso Hague. Il riferimento è evidentemente alla posizione della Russia, rappresentata ieri a Londra dal ministro degli Esteri, Serghei Lavrov. Ancora una volta, nella conferenza stampa conclusiva, si è dovuto ammettere il fallimento.

- Fino ad ora, il mondo ha fallito nel tentativo di porre fine al conflitto in Siria - ha detto Hague. Parlando con i cronisti in margine alla riunione, il premier Monti ha sottolineato da parte sua che "è necessario mantenere lo spirito positivo della riunione di Roma, affinché si creino le condizioni per una soluzione politica, con l'uscita

di Damasco ha invece chiesto all'Onu di inserire Jabhat al Nusra nella lista delle organizzazioni terroristiche, come hanno già fatto gli Usa. Sono stati i Comitati di coordinamento e l'ong Osservatorio nazionale per i diritti umani in Siria (Ondus) a denunciare il "massacro" avvenuto nella provincia di Daraa, investita da un'offensiva delle truppe regolari per riconquistare importanti capisaldi verso le frontiere con la Giordania e Israele. Immagini diffuse su internet dagli attivisti mostrano case distrutte, alcune delle quali ancora avvolte dalle fiamme. Secondo l'Ondus, il bilancio potrebbe aggravarsi, perché diverse persone sono disperse mentre 40 sono gravemente ferite. Alle vittime vanno aggiunti nove soldati governativi morti nei combattimenti e altri tre uccisi, riferisce l'ong, mentre cercavano di disertare.

Ma altre decine di morti si contano in diverse aree del Paese, tra cui la stessa provincia di Daraa, dove due bambini sono stati uccisi sotto i bombardamenti nella cittadina di Al Hirak. Mentre combattimenti sono segnalati dagli attivisti nei sobborghi di Damasco e nel quartiere di Jobar, all'interno del perimetro urbano. L'Ondus afferma che ad Aleppo sono stati i ribelli a bombardare un'area della città tra l'ospedale di Al Kendi e la prigione centrale, provocando perdite non quantificate tra le forze del regime. Secondo la stessa fonte, combattimenti sono avvenuti anche a ridosso del confine con il Libano, nella provincia di Homs, tra ribelli da una parte e, dall'altra, miliziani filogovernativi e membri dell'Hezbollah libanese, schierato con Assad.

di Assad e per una transizione democratica".

Il G8 ha invece messo a segno un risultato importante per la lotta alle violenze sessuali nei conflitti, con l'intenzione che vengano riconosciuti come crimini dei guerrieri. Il tema è stato portato all'attenzione dei colleghi dalla presidenza britannica, ma a Lancaster House ha trovato tutti gli otto d'accordo, con la decisione storica di sbloccare fondi pari a 27,5 milioni di euro destinati proprio alla lotta contro queste violenze. Una causa subito abbracciata da un 'ospite a sorpresa': testimonial d'eccezione per il G8 è giunta a Londra l'attrice Angelina Jolie, in veste di inviato speciale dell'Onu per i rifugiati.

- Lo stupro in situazioni di guerra non deve essere considerato inevitabile - è l'appello dell'attrice e inviata dell'Onu -. Può essere prevenuto e deve essere affrontato. La Jolie ha quindi rilevato l'importanza dell'accordo raggiunto:

- Finalmente si dà una speranza alle vittime.

Il gol di Luli alimenta le speranze dei Biancocelesti di centrare la qualificazione, ma il pareggio di Erkin regala al Fenerbahçe la prima storica semifinale



Alla Lazio non riesce la rimonta

ROMA - Il Fenerbahçe esce indenne dall'Olimpico e conquista la prima, storica semifinale di una competizione UEFA. La Lazio, sconfitta 2-0 all'andata a Istanbul, sogna la rimonta dopo il vantaggio realizzato da Lulić, ma il ritorno dei quarti di finale di Europa League si chiude sull'1-1 grazie al gol di Erkin.

Dopo il ko del Şükrü Saracoğlu - il primo e unico nel torneo per i Biancocelesti - serviva un'impresa alla squadra di Petković per conquistare la qualificazione. Non è arrivata, malgrado un'ottima prestazione macchiata probabilmente da una scarsa incisività sotto porta. Il Fenerbahçe festeggia, oltre all'invidiabile traguardo, il primo risultato positivo in Italia e porta a sei partite la sua serie positiva in trasferta.

Orfano degli squalificati Mauri e Onazi, Petković recupera Radu ma non Álvaro González e si affida alla difesa a tre: sulle fasce giostrano Lulić e Candreva, in attacco Ederson dà manforte al capocannoniere del torneo Kozák. Rispetto alla gara d'andata nei turchi Caner Erkin sostituisce Sow, per

il resto Kocaman conferma la formazione schierata una settimana fa si era imposta al Saracoğlu.

Il primo tempo è nettamente di marca Biancoceleste, con la squadra di Petković trascinata da un Ederson piuttosto ispirato. Il primo, vero pericolo lo crea Hernanes con una punizione a spioverare dalla distanza, su cui Volkan è incerto ma riesce a parare. I turchi provano ad alleggerire la pressione con Caner Erkin e Raul Meireles, ma è un fuoco di paglia: la Lazio inverte sulle fasce le posizioni di Candreva e Lulić e conquista sempre più campo.

Al 26' è proprio Candreva a rendersi pericoloso con un bellissimo sinistro al volo, ma la mira del centrocampista azzurro è imprecisa. A quattro minuti dall'intervallo i Biancocelesti costruiscono la migliore azione del primo tempo: Hernanes, servito da Kozák, scarica intelligentemente per Ederson che calcia secco di destro ma trova la respinta di piede di Volkan Demirel. Prima dell'intervallo il "Profeta" prova ancora la conclusione, ma il portiere del Fenerbahçe para in due tempi.

La ripresa si apre come si era concluso il primo tempo, con la Lazio in attacco: Candreva crossa bene e Kozák svetta di testa, ma il pallone finisce di un soffio alto. Petković si gioca la carta Miroslav Klose, che entra al posto di Giuseppe Biava, e al 60' gli sforzi dei padroni di casa sono premiati. Un altro bel cross di Candreva trova puntuale all'appuntamento Lulić, che di testa firma l'1-0. I Biancocelesti ci credono, fa il suo ingresso in campo anche Floccari che rileva Ederson. A diciassette minuti dalla fine, però, arriva la doccia gelata. Dopo un'azione insistita in area del Fenerbahçe, Webó scarica per Erkin che con una finta manda fuori tempo Ciani e scarica un sinistro che non lascia scampo a Marchetti. La Lazio sfiora il nuovo vantaggio con i colpi di testa di Floccari prima e Lorik Cana poi, ma il morale è sotto i tacchi dopo il gol dell'1-1.

Il risultato non cambia più fino alla fine, malgrado una punizione-bomba di Candreva nel recupero: la Lazio saluta l'Europa League dopo un torneo comunque positivo. Il sogno del Fenerbahçe, invece, continua.

MOTORI

Caraballo una ragazza che sogna la Formula Uno



Foto di Joel Moreno

CARACAS - E' bella, grintosa, simpatica, e ha una sfrenata passione per i motori. Con queste parole potremo descrivere la giovane pilota Valeria Caraballo, che non nasconde che questa sua predilezione per la velocità e l'odore della benzina scorre nelle sue vene grazie a suo padre.

Grazie alla sua grinta ed il suo stile di guida questa ragazza di 21 anni si è guadagnata dagli esperti in materia il soprannome di 'la chama de hierro', la ragazza di ferro.

Il suo primo contatto con un kart è stato all'età di nove anni, poi nel 2011 ha vinto il suo primo campionato di kart nella 'Categoria Cadet 60 cc'. Ha partecipato in tre mondiali della Easykart piazzandosi tra i primi 15 e mostrando tutto il suo talento. La chama de hierro ha anche avuto la possibilità di rappresentare la Venezuela nelle finali di questa categoria disputate in Italia.

Se una cosa è certa è che le qualità e il carattere non le mancano: Valeria Caraballo, infatti, dopo aver portato a termine la gavetta nelle serie minori, ha fatto il suo esordio nella Formula Renault italiana 2.0 nel 2011 con il team Costa Rica-Facondini correndo sui principali tracciati europei. Nonostante la sua giovane età ha già partecipato a più di 100 gare a livello nazionale ed internazionale, conquistando 16 vittorie e salendo in 25 occasioni sul podio. "Praticamente sto applicando la strategia dei piccoli passi per non bruciare le tappe. Se inizio a saltare di categorie senza avere ottime basi rischio di bruciarmi e non riuscire ad avere la possibilità di approdare in Formula Uno" spiega la giovane pilota.

Nel 2012, ha fatto il suo esordio nella Formula F3 grazie all'aiuto di Emilio Di Villotta ed è riuscita a salire sul podio dello storico circuito di Monza, nel mese di settembre dello scorso anno. Grazie alla sua abilità al volante ha attirato l'attenzione di Adrian Campos, ex pilota di F1 e promotore di vari campioni del calibro di Fernando Alonso, Sergio 'Checo' Perez, Vitaly Petrov, Lucas de Grassi ed altri. "Sono felice di far parte di team come il Campos Racing Team, che attualmente è la squadra che ha vinto più campionati nella F3. L'esperienza nei test è stata bellissima, con lui (Adrian Campos ndr) ho imparato tantissimo. Mi ha insegnato tanti segreti su come domare la vettura e come comportarmi in pista, tutto questo grazie al suo rodaggio in F1.

Probabilmente uno degli ambienti più al maschile che si conosca, è il mondo dei motori, eppure proprio in questa realtà ha saputo cimentarsi Valeria Caraballo, grazie al suo spirito guerriero.

"Principalmente, la sfida più difficile è stata raggiungere la stessa condizione fisica degli uomini, dato che la Formula 3 ti esige molto a livello fisico. Poi sono abituata, da quando sono entrata nel mondo dei kart ai pregiudizi delle persone che credono che sia solo per maschi, me se ti impegni queste differenze svaniscono" commenta 'la chama de hierro'.

La giovane promessa criolla, si prepara ad affrontare la stagione 2013 della European F3 Open 2013, dove parteciperà ad 8 gare, sei delle quali saranno in piste dove si corre la Formula 1.

Tutto dipenderà dalla sua prestazione in questo 2013, se Valeria riuscirà a piazzarsi tra i top5 della categoria tenterà il salto in GP3, per poi l'anno successivo approdare in GP2 e ovviamente tentare il grande salto nella Formula 1. "Se tutto va bene ed ho le risorse necessarie spero di arrivare in F1 in tre anni" commenta 'la chama de hierro'.

F.D.S.

FORMULA 1

In Cina Alonso e la Ferrari puntano al doppio podio

SHANGHAI - La Ferrari punta in alto. Un podio non basta in Cina, dove sul circus di Jiading a Shanghai va in scena la terza tappa del mondiale di formula uno: Fernando Alonso domenica vuole tutte e due le Rosse tra le prime tre. Lo spagnolo lo ha detto chiaramente alla vigilia delle prime prove libere.

"Puntiamo al podio - ha sottolineato - con entrambe le vetture sarebbe ancora meglio. Dopo cinque settimane dalla prima gara in Australia, abbiamo avuto, così come credo la maggior parte delle squadre, il tempo necessario per realizzare alcuni aggiornamenti e sono ragionevolmente ottimista che quanto abbiamo portato qui dia i risultati che ci attendiamo. Per questo sono fiducioso, anche se dobbiamo migliorare soprattutto in qualifica".

Archiviata la delusione di Sepang. "Non ci penso più - ha dichiarato al termine della presentazione del primo sponsor cinese, Weichai, della Ferrari - ho messo tutto alle spalle. Sono molto fiducioso, il circuito mi piace molto, voglio tornare a vincere come feci nel 2005".

Alonso ha spiegato che il ritiro a Sepang, a causa del quale ora è a 22 punti da Sebastian Vettel che guida la classifica provvisoria dopo due gran premi, non è un dramma, dal momento che "nel corso di una stagione in Formula 1 tutti i piloti hanno almeno due o tre ritiri. Anche se spero di no, per la legge delle probabilità potrà nuovamente accadermi quest'anno. Dobbiamo essere quindi preparati, ed esserlo anche per cogliere ogni opportunità e cercare di raccogliere il massimo dei punti possibili quando accade ai nostri rivali.

E' stato un peccato quel contatto alla seconda curva, ma per quanto riguarda la sosta o meno ai box, credo che ormai il danno fosse fatto. Adesso cercheremo di essere un po' più attenti, di avere un po' più di margine, con la speranza che non accada più".

E mentre in altre scuderie i toni sono alti e le acque tutt'altro che piatte, nel team di Maranello anche la ritrovata competitività di Felipe Massa aggiunge serenità.

"Sta facendo un ottimo lavoro - ha detto Alonso del compagno di squadra - devo fare un giro fantastico per riuscire a mettermi dinanzi a lui".

Inevitabile il dibattito sugli ordini di scuderia, dopo il caso Vettel-Webber. "Ognuno vuole vincere - ha concluso l'asturiano - ma ci sono priorità nella squadra, non si può commentare o avere una

opinione. Si è fatto un contratto con la squadra, ci sono obblighi professionali che vanno rispettati". Massa aggiunge: "Non ho problemi con gli ordini di scuderia se sono intelligenti, cioè presi nei momenti chiave della stagione, non nella seconda gara".

Come Alonso, anche Massa è molto fiducioso per il week end cinese, che può essere il trampolino per il campionato.

"Il nostro scopo per questo fine settimana - ha detto il brasiliano - è lo stesso di sempre, ovvero lavorare per continuare a migliorare la monoposto, specialmente in qualifica. Se riusciamo a farlo e in modo leggermente più veloce degli altri, allora possiamo essere competitivi in qualifica e anche in gara. Il fattore chiave è lavorare nella giusta direzione nel corso di tutto il campionato".

L'agenda sportiva

Venerdì 12

-Basket, giornata della LPB
Calcio, Serie B: anticipo 36ª giornata

Sabato 13

-Calcio, Serie A: anticipi giornata 32ª
Calcio, Serie B: 36ª giornata
-Basket, giornata della LPB
- Calcio, Venezuela: anticipo, 13ª giornata Torneo Clausura

Domenica 14

-Calcio, Serie A: giornata 32ª
- Calcio, Venezuela: 13ª giornata Torneo Clausura
- F1, GP Cina

Lunedì 15

-Basket, giornata della LPB

Martedì 16

-Basket, giornata della LPB

Mercoledì 17

-Basket, giornata della LPB



Spettacolo



9 | venerdì 12 aprile 2013

El próximo 26 de abril, el Teatro Chacao abre sus puertas para deleitar a los caraqueños con los mejores temas de la historia del rock

OSV regresa con una nueva propuesta: Rockesta 2013

CARACAS- La Orquesta Sinfónica de Venezuela, Patrimonio Artístico y Cultural de la Nación, regresa al Teatro de Chacao con una propuesta nueva: Rockesta 2013, un concierto extraordinario donde con acordes sinfónicos, el público se deleitará con los mejores temas de la historia del rock.

La pionera del movimiento orquestal venezolano, siempre innovadora y ávida por complacer a todos sus seguidores y al público en general, estará el próximo viernes 26 de abril a las 8 p.m. interpretando en vivo las versiones de las canciones más populares del repertorio clásico del género junto a Los Bellos Públicos, banda de rock venezolana integrada por músicos excepcionales, de gran trayectoria y talento.

Rockesta 2013 apuesta por un concierto único, de gran sonoridad, que conquistará al Teatro de Chacao por su creatividad. Los arreglos sinfónicos del maestro y director Pedro Mauricio González, serán el puente para integrar con magistralidad lo sinfónico y el rock en una experiencia inolvidable. Guitarras eléctricas y violines se combinarán a la perfección.

Las entradas están a la venta en la taquilla del Teatro de Chacao ubicado en la Av. Tamanaco de El Rosal y tienen un costo único de Bs. 250. También pueden adquirirse



en www.ticketmundo.com y en sus puntos de venta ubicados en los centros comerciales CCCT, Sambil y Tolón.

El repertorio es una total sorpresa y seguramente, el director Pedro Mauricio González elegirá los mejores temas del rock clásico de los años 60, 70 y 80, que marcaron historia y que aún resultan muy atractivos para todo público. Los Bellos Públicos están confirmados por

Ivan Marcano en la batería y percusión; Ruben García en los teclados; Dina Saavedra, cantante; Jorge Julio Chapellín, cantante y percusionista; Richard Blanco Uribe en el bajo y Roberto Rimeris en la guitarra.

La Orquesta Sinfónica de Venezuela invita al público a disfrutar de este maravilloso Rockesta 2013 el próximo viernes 26 de abril a las 8 p.m. en las bellísimas locaciones del Teatro de Chacao.

BREVES

"Gladiator"

El aclamado filme "Gladiator" estelarizado por los actores Russell Crowe y Joaquin Phoenix llega al espacio Martes de Acción de MGM este 16 de abril a las 8:30 de la noche. Esta producción narra como el gran general romano Máximo (*Russell Crowe, ha vuelto a regresar victorioso con sus legiones del campo de batalla. Ahora sólo sueña con el regreso al hogar junto a su esposa e hijo.

"Expo Tortas 2013"

Casa Club TV te invita a disfrutar este sábado 13 de abril a las 6:00 pm de su exclusivo y delicioso especial "Expo Tortas 2013" conducido por las queridas Herminia Devoto y Paula Domenech. Durante el especial de una hora de duración, que se transmite durante el mes de abril, Herminia y Paula presentarán un cake gallery con más de 400 pasteles y todo el color del arte en azúcar. También develarán las novedades de las competencias internacionales en decoración de tortas y la técnica de porcelana en frío.

Reinaldo Álvarez presenta su nuevo sencillo "Rosa Diamante"

Reinaldo Alvarez, la nueva voz romántica de América Latina presenta el video de su nuevo sencillo ROSA DIAMANTE, el segundo de su tercer álbum titulado SOY YO. Las imágenes destacan por la elegancia, vanguardismo y el tratamiento del mensaje enfocado simplemente en el amor y admiración hacia una mujer.

"Fuga de formas"

La Embajada de Francia y la Alianza Francesa de Caracas, invitan a la inauguración de la exposición "Fuga de formas" del artista venezolano Juan Calzadilla el próximo jueves 18 de abril de 2013 a las 7 pm en la Alianza Francesa de Chacaito.

Jorge Glem lanza su nuevo disco en iTunes y CD Baby

Jorge Glem presenta este mes de abril su nueva producción discográfica como solista, que puede ser adquirida en todo el mundo en las tiendas digitales iTunes y CD Baby y podrá ser disfrutada en vivo, en un concierto único, el sábado 18 de mayo en el Teatro de Chacao, antes de emprender un ciclo de presentaciones en diversas ciudades del interior del país.

¡Viva Piazzolla!

El tango revive en Caracas en el violín de Eddy Marcano, el viernes 24 de mayo, a las 8:00 p.m., en el Centro Cultural BOD Corp Banca, este reconocido violinista, de gran proyección internacional, hace nuevamente gala de su versatilidad en una velada musical irreplicable donde, acompañado de destacados instrumentistas invitados, se pasará por un amplio repertorio tanguístico. Las entradas están a la venta en las taquillas del teatro y a través de www.ticketmundo.com. Mayor información en www.corpbancacentrocultural.com, teléfonos: 0212-206 11 49 y 206 29 73 o por el Twitter @cculturalbodcb

Sexta temporada de Mad Men

HBO Latin America anunció el esperado estreno de la sexta temporada de la multipremiada serie con el Emmy® y el Globo de Oro® de Mad Men el próximo 22 de abril. Ambientada en Nueva York en los 60, la serie ha cautivado a la audiencia con el mundo provocativo e intrigante de Don Draper (Jon Hamm, ganador de un Globo de Oro®) y los personajes envueltos en su vida.

"Oz: El grande y poderoso"

Entertainment Television presenta una de las historias más emblemáticas en la meca del cine, "Oz: El grande y poderoso", este próximo domingo 14 de abril a las 9:00 p.m. Durante este entretenido programa, Giuliana Rancic revelará cómo fue la realización de esta épica película.

CONMEMORACIÓN

30 Aniversario del Teatro Teresa Carreño



CARACAS- El 19 de abril de 1983, quedó inaugurada la sala Ríos Reyna y con ella quedó oficialmente abierto el Complejo Cultural Teatro Teresa Carreño. Hoy, 30 años después sobre su escenario se han presentado las figuras más importantes del mundo; además vio crecer a sus dos cuerpos estables, quienes hoy, rinden homenaje a esta genial obra arquitectónica en su 30 Aniversario. El Ballet Teresa Carreño y el Coro de Ópera Teresa Carreño,

se unen en escena el próximo 27 y 28 de abril para conmemorar el 30 aniversario de la Inauguración oficial del Teatro Teresa Carreño, acompañados por la Orquesta Filarmónica Nacional, dirigidos por la Maestra Elisa Vegas.

La velada iniciará con la presentación de una pieza que ha acompañado al Ballet Teresa Carreño en gran parte de su trayectoria, "Doble Corchea", obra para 13 parejas con música de Benjamin Britten. Creada por el Maestro Vicente Nebreda, coreógrafo que proyectó nacional e internacionalmente a esta compañía.

Después, el Coro de Ópera Teresa Carreño, único coro especializado en este género en el país, interpretará Va pensiero de G. Verdi, las Cigarreras y Les Voici de la Ópera Carmen de Bizet, O Isis und Osiris, Welche Wonne, de la Flauta Mágica de Mozart y Que Interminabile de la Ópera Don Pascuale de G. Donizetti.

Luego, el Ballet Teresa Carreño estrenará una pieza de Héctor Sanzana, en donde el pianista Pedro Toro, acompañará en el piano con música de Ernesto Lecuona.

Para finalizar esta gala conmemorativa, el Ballet Teresa Carreño y el Coro de Ópera Teresa Carreño se encuentran en el escenario de la Sala Ríos Reyna para darle vida a la Danzas Polovzianas del Príncipe Igor, con Coreografía de Héctor Sanzana y música de la Ópera Príncipe Igor de Alexander Borodin.



I Borghi più Belli d'Italia
Il fascino dell'Italia nascosta

Fonte: www.borghitalia.it



10 | venerdì 12 aprile 2013

Étroubles

Étroubles, un borgo tra arte e natura



Il nome latino del luogo era "Stipulae", paglia, a indicare le stoppe di paglia rimaste sul terreno dopo la raccolta del grano. Fino agli anni Sessanta, era possibile ammirare nelle frazioni di Étroubles ondegianti distese di frumento e segale, punteggiate del rosso dei papaveri e dell'azzurro dei fiordalisi. Il termine "Étroubles" può derivare dal patois valdostano (un dialetto francoprovenzale) "etrobla", che significa "campi coperti di paglia".

dell'esercito romano, interessato a controllare il valico del Gran San Bernardo che porta in Svizzera, l'antica Via delle

Gallie, ancora oggi visibile in alcuni tratti, diventa un'importante di comunicazione: su questa strada si trova Eudracinum, l'odierna Étroubles, probabile residenza invernale della guarnigione militare romana. 994, il vescovo Sigefrico durante il suo ritorno da Roma a Canterbury transita per la Via delle Gallie, che diventerà poi la Via Francigena; passano il valico della montagna, per tutta l'età antica e il Medioevo, armate, mercanti, personaggi illustri, pellegrini. 1050, San Ber-

nardo, canonico e arcidiacono di Aosta, fonda nei pressi del valico l'ospizio, che da lui prende nome, del Gran San Bernardo. 1273, i Savoia autorizzano gli abitanti di Étroubles e Saint-Rhémy ad accompagnare sul colle del Gran San Bernardo i viaggiatori e i mercanti diretti da Aosta in Svizzera; svolgono questo lavoro i marronniers successivamente chiamati Soldats de la Neige, portatori e guide alpine ante litteram che, fino a tutto l'Ottocento, contribuiscono in modo decisivo allo sviluppo dell'economia locale. 1317, è fondato a Étroubles un ospizio per dare ricovero ai pellegrini di passaggio; ancora nel 1699 si contano due camere e due letti. 1783, decade il privilegio della Viérie ou Marronnage che in 510 anni ha fatto la fortuna degli abitanti di Étroubles e Saint-Rhémy

1800, Napoleone passa il Gran San Bernardo con oltre 40 mila uomini; la sera del 20 maggio arriva a Étroubles, dove si ferma per la notte. 1853, nasce qui la prima latteria sociale, o turnaria, della Valle d'Aosta. 1880, Étroubles comincia a diventare luogo di villeggiatura; nel 1893 esistono già due alberghi. 1904, viene costruita la prima centralina idroelettrica della Valle del Gran San Bernardo da Césarine Bertin.

Il prodotto del borgo

Regina incontrastata dei sapori di Étroubles è la fontina, formaggio DOP fabbricato con latte intero di mucca di razza valdostana. Le fontine d'alpeggio, in particolare, più ricche di gusto e profumi, sono celebrate come le migliori della Valle d'Aosta, grazie ai pascoli incontaminati e alla perizia dei casari.



La Storia

23 a. C., con la vittoria sui Salassi da parte

LA SCHEDA DEL BORGO

Provincia di Aosta

Come si raggiunge

In auto:

A4 Torino-Aosta uscita Aosta Est direzione T2 (Traforo del Gran San Bernardo) capoluogo al km 16 della S.S. 27

In treno:

Stazione di Aosta, poi autobus per Étroubles.

IL PIATTO DEL BORGO

E' la zuppa con fontina e pane nero. La preparazione e la cottura del pane rappresenta uno degli appuntamenti più importanti per tutta la comunità. Con la parola "pan ner" si definisce il pane di segala e frumento che era la base dell'alimentazione della famiglia. Questo pane si conserva a lungo sui rateli (rastrelliere del pane). Il pane si cuoce nel forno a legna comunitario una sola volta durante l'anno nel mese di novembre ed è conservato essicandolo.

A ROMA

Habemus in San Pietro Bed & Breakfast

Habitación doble-triple-familiar.

El apartamento se encuentra

a 300 Metros de la Basilica de San Pedro

Via della Cava Aurelia, 145

Tel/fax +39 0639387431 +39 3204127963

www.abemusanpietro.it

info@abemusanpietro.it